

## **1.6. IL DISTRETTO E IL DIRETTORE DEL DISTRETTO**

Al Distretto è attribuito il compito di realizzare il governo partecipato del territorio. Tramite il coinvolgimento degli Enti Locali, delle comunità di cittadini, del volontariato e terzo settore e dei professionisti, il Distretto assicura una programmazione locale che garantisce l'accesso ai servizi e l'integrazione tra sociale e sanitario. Più specificamente, il Distretto realizza la pianificazione integrata, la programmazione e l'organizzazione dei servizi nell'ambito dell'assistenza primaria, dell'integrazione socio - sanitaria, della prevenzione primaria e secondaria e della riabilitazione territoriale, garantendo la disponibilità effettiva di percorsi/traiettorie di cura e di presa in carico delle persone con problemi complessi e cronici. Il tutto nell'obiettivo di offrire prossimità, globalità, personalizzazione e continuità ai servizi alla persona, tutti elementi costitutivi della qualità dei servizi di assistenza primaria.

Nel Distretto trovano collocazione sia il governo dei servizi socio-sanitari e sociali, sia quella pluralità di risorse mobilitate dal volontariato che appaiono sempre più rilevanti per la creazione di quelle reti sociali importanti per assicurare una risposta efficace ed efficiente a problemi socio-sanitari molteplici e complessi (il distretto come "maglia" elementare della rete sanitaria e sociale).

Il Distretto si configura come articolazione aziendale "ottimale" per una divisionalizzazione dell'azienda su base territoriale, con dimensione di popolazione che consente di vedere rappresentate in condizioni di accessibilità ed efficienza adeguate l'insieme dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Pertanto, il direttore del Distretto assume per l'ambito territoriale coincidente con il distretto e i servizi in esso rappresentati il ruolo di "direttore generale aggiunto". In quanto tale, tutte le direzioni delle strutture afferenti ai diversi livelli di assistenza sono, per gli obiettivi specifici del Distretto, strategicamente governate e coordinate dal Direttore di Distretto.

Per soddisfare bisogni e domanda di servizi/prestazioni il distretto si avvale anche del potere di committenza verso produttori interni e/o produttori esterni accreditati. Un'attività che si sostanzia nella determinazione dei bisogni sanitari e socio-sanitari, nella definizione della produzione (diretta o commissionata ai soggetti accreditati) dei servizi e delle prestazioni con cui soddisfare i bisogni di salute della propria popolazione di riferimento e nella valutazione qualitativa dell'attività prodotta.

La Direzione del Distretto elabora le soluzioni locali compatibili con il quadro generale programmatico e gestionale definito a livello aziendale, riconducendolo alla situazione specifica in relazione ai bisogni di servizi sanitari e socio-sanitari espressi, alle modificazioni nell'erogazione dei servizi, al rispetto delle risorse assegnate. Indirizza la gestione dei dipartimenti delle Cure Primarie, Materno-infantile, e di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche, stabilendone le modalità di verifica e di miglioramento continuo.

### **MISSIONE**

La Direzione del Distretto è il principale interlocutore territoriale degli Enti locali e le sue funzioni si esplicano, in particolare, in relazione con il Comitato di Distretto. Elabora il Piano Attuativo Locale Distrettuale, espressione di una programmazione partecipata, arricchita dalla collaborazione con la popolazione e le sue forme associative. Il PAL distrettuale declina i servizi

ed i loro programmi di intervento per rispondere alle necessità assistenziali. La Direzione del Distretto partecipa al processo di pianificazione strategica e concorre alla formulazione delle decisioni della Direzione Aziendale.

Il Direttore di Distretto è nominato dal Direttore generale, d'intesa con il Comitato di Distretto.

I Direttori degli 8 Distretti dell'Ausl Romagna (Riccione, Rimini, Rubicone, Cesena Valle Savio, Forlì, Ravenna, Faenza, Lugo) rispondono direttamente al Direttore Generale.

#### **AREE DI RESPONSABILITÀ**

- Partecipa all'esercizio delle funzioni di governo della Direzione Generale;
- svolge la funzione di committenza interna ed esterna, con particolare riferimento alla definizione del fabbisogno in prestazioni di specialistica ambulatoriale e ad integrazione sociale e sanitaria dei residenti nel territorio del distretto, coordinando a tal fine i Direttori dei Dipartimenti e il Direttore dei Presidi;
- assicura, per garantire l'attività di committenza, l'integrazione delle competenze espresse dalle diverse strutture aziendali, finalizzate alla corretta valutazione dei bisogni della popolazione, alla valutazione dei rischi per la salute correlati al territorio e alla valutazione dei risultati in termini di salute delle politiche realizzate;
- persegue l'efficienza d'uso delle risorse assegnate all'ambito territoriale di competenza in base alle risultanze del processo di negoziazione budgetaria e la migliore efficienza allocativa delle risorse assegnate alle diverse strutture di produzione distrettuali, in coerenza con la natura e l'entità delle attività che le stesse sono chiamate a garantire per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, alla cui individuazione partecipa attivamente;
- presidia e valuta periodicamente le dimensioni dell'appropriatezza, dell'efficacia, dell'efficienza e dell'integrazione relative alle attività distrettuali avvalendosi della Tecnostruttura di Supporto alla Direzione Strategica;
- persegue gli obiettivi di risultato concordati con la Direzione Aziendale, assicurando la necessaria coerenza e integrazione dell'attività dei Dipartimenti nell'ambito distrettuale e si avvale delle strutture amministrative territoriali di supporto che condividono la responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi;
- collabora costantemente con gli Enti locali distrettuali sia in sede di programmazione che in sede di regolazione e verifica per lo sviluppo di strumenti nuovi di prossimità e di integrazione sociale e sanitaria e per lo sviluppo delle Case della Salute;
- assicura, nell'ambito del Comitato di Distretto, lo sviluppo degli interventi socio-sanitari, compatibilmente con le risorse definite nella programmazione, con particolare riguardo al Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), garantendo il rispetto degli impegni assunti dall'Azienda; a questo fine si rapporta con l'Ufficio di Piano e con il Direttore delle attività sociali e sanitarie, cui compete la funzione di coordinamento tecnico a livello aziendale delle attività riconducibili all'integrazione socio-sanitaria, affidate per la gestione ai singoli Direttori di Distretto;
- elabora e propone il PAT - Programma di Attività Territoriale (assicurando il coinvolgimento del Comitato di distretto), che esprime il fabbisogno di assistenza specialistica e territoriale,

in tutte le sue forme (ambulatoriale, domiciliare e residenziale) avvalendosi della collaborazione dei Dipartimenti competenti;

- risponde delle funzioni delegate dal direttore generale in tema di sicurezza sul lavoro nelle strutture sanitarie distrettuali di competenza anche avvalendosi dei responsabili di sede che sono le figure deputate a garantire l'adozione delle misure che attengono ad aspetti strutturali, impiantistici, tecnologici ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- è responsabile del processo di autorizzazione dei locali ad uso sanitario per le strutture territoriali del distretto di pertinenza;
- partecipa, in qualità di invitato permanente, al Collegio di Direzione.